COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

24 Maggio

LA SICILIA

Ragusa

MERCOLEDÌ 24 MAGGIO 2023 — Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

CONCESSIONARIA IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



RAGUSA

Marina chiede attenzioni non solo nei mesi estivi ma durante tutto l'anno

Le sollecitazioni di alcune associazioni ai candidati a sindaco affinché possano arrivare risposte precise. Oggi intanto arriva Fico (m5S) in città.

LAURA CUBILLA pag. X

COMISO

Dunni iliari i vvoi, la polizia li ferma In due rinchiusi in cella a Ragusa

ANTONELLO LAURETTA pag. XII

GIARRATANA

Furti e auto in fiamme. Il Consiglio sollecita più controlli sul territorio

SALVO MARTORANA pag. XII



SPORT

La città di Comiso è in festa dopo il successo dell'Olympia nel torneo di C silver di basket

Un risultato straordinario, una cavalcata vincente per il team di Larruggio che ha surclassato la concorrenza e dopo avere battuto la Panormus ha conquistato il titolo.

ANTONELLO LAURETTA pag. XVI

«Nuovo centro ok, ma chiediamo sicurezza»

Pozzallo. Mentre si è ancora in attesa dell'ufficialità per quanto attiene la struttura all'ex Asi da riservare ai migranti il sindaco Ammatuna mette le mani avanti: «Noi siamo disponibili, ma occorrono rassicurazioni per la popolazione»

«Ho già fatto presente quali le esigenze della comunità in sede di comitato per l'ordine pubblico»



La nuova struttura di accoglienza temporanea per migranti in fase di attivazione all'ex Asi (nella foto) (manca ancora l'ufficializzazione da parte del ministero competente sebbene i primi passi siano stati compiuti) sta già facendo discutere. Il sindaco, Roberto Ammatuna, pone subito una questione di sicurezza: «L'ho già fatto presente in sede di comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico. La nostra comunità è disponibile ma è fin troppo evidente che si rendono necessarie delle rassicurazioni. Sarà convocata una seduta aperta del civico consesso».

ALESSIA CATAUDELLA pag. XI



Mentre continua a Vittoria la contestata decimazione del verde diventa un caso la foto dell'operaio sull'albero senza protezioni Vinciguerra: «Ormai siamo all'assurdo». Il Comune non replica

NADIA D'AMATO pag. XIV

RAGUSA

«Money never sleeps» sfilano i testimoni «Ci hanno sottratto fino a 320mila euro»

SALVO MARTORANA

RAGUSA. In dirittura d'arrivo la fase istruttoria nel processo con il rito ordinario per le quindici persone rinviate a giudizio per riciclaggio davanti al Tribunale collegiale di Ragusa nell'ambito dell'operazione "Money Never Sleeps", ovvero il denaro non dorme mai, messa a segno nel 2011 dai militari della Guardia di Finanza di Ragusa.

Ieri i lavori sono stati dedicati alle testimonianze delle parti civili, ovvero le parti lese, tra i difesi due coppie di coniugi a cui sono stati sottratti 160mila euro ciascuno, rappresentate a giudizio dall'avvocato Massimo Garofalo. L'indagine delle Fiamme Gialle



è iniziata dopo le prime denunce di alcuni risparmiatori che avevano visto sparire le cospicue somme da loro affidate ai promotori finanziari riuniti nella società vittoriese Technical&Trend. A giudizio anche decine di parte civili rappresentate dagli avvocati Michele Sberri, Valerio Palumbo, Luca Cavallo e Carlo Pietrarossi. Sono ben 221 le persone che hanno denunciato gli imputati. Tra le parti offese anche il curatore fallimentare della Technical & Trend Global Finacial Service srl. Davanti al giudice delle udienze preliminari del Tribunale di Ragusa hanno concordato la pena i tre imputati accusati del reato associativo Gerlando Terranova ha patteggiato 3 anni e 4 mesi; Rocco Guardalbasso e Tommaso Leone, 2 anni e 10 mesi. Pene già definitive visto che sono state confermate dalla Corte di Cassazione. Processo rinviato ora al 30 giugno per sentire gli ultimi tre testi.

Modica. Straordinaria iniziativa con gli studenti del Comprensivo Falcone ad animare l'intera città

La marcia delle idee ricordando il sacrificio di Peppino Impastato

SILVIA CRIPALDI

MODICA. Una marcia emozionante scandita dalle note musicali dedicate ai cento passi per Peppino Impastato, al ritmo del canto degli studenti del Comprensivo Falcone. Ieri mattina si è svolta "La marcia delle idee": un progetto che ha coinvolto per mesi i docenti e gli studenti, con la dirigente Concetta Spadaro, per raccontare e cosa vuol dire vivere nella legalità.

Dallo sport, al giusto comportamento da tenere per imparare a vivere in modo corretto, rispettando sempre gli altri in ogni ambiente occasione. La lunga colorata e festosa marcia degli studenti modicani, è partita dal Giardino di Ritaa in via Sidoeno, per attraversare la città fino al corso, in piazza Matteotti. Qui, alla presenza delle autorità militari e dei rappresentanti dell'associazione Libera, i ragazzi della secondaria di primo grado e i bambini delle classi quarta e quinta della primaria, hanno manifestato il loro pensiero di legalità anche attraverso interventi musicali e coreografici, accompagnando la docente Fatima Palazzolo, attrice, che ha impersonato la madre di Peppino Impastato, che rappresenta il dolore straziante di ogni persona che ha visto un proprio familiare ucciso dalla mafia.



La marcia delle idee ieri mattina in piazza Matteotti nel cuore cittadino

Hanno evaso i domiciliari e vanno in cella

Comiso. Un pregiudicato del posto di 43 anni e un cittadino extracomunitario dell'età di 37 disattendono gli obblighi imposti dal giudice e sono fermati dagli agenti del Commissariato

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Erano sottoposti agli arresti domiciliari, sono finiti alla detenzione in carcere. Si tratta di due persone che, pertanto, sono state arrestate dalla polizia in esecuzione dei relativi provvedimenti dell'autorità giudiziaria iblea. I due, un comisano di 43 anni e un extracomunitario di 37, hanno violato più volte gli obblighi cui erano stati sottoposti.

Il primo degli arrestati ha precedenti di polizia contro il patrimonio e stalking, il secondo, l'extracomunitario, ha precedenti di polizia per furto. Il quarantatreenne si trovava agli arresti domiciliari presso una casa di cura per problemi di salute e si sarebbe reso protagonista di aggressioni nei confronti degli altri ospiti. Visti inutili i tentativi di riportare la calma nella struttura e lo stato di tensione che si sarebbe ingenerato si è reso necessario l'intervento presso la stessa casa di cura degli agenti di polizia del locale Commissariato richiesto dai gestori della struttura poiché l'uomo appariva ormai fuori controllo.

Il cittadino extracomunitario residente in città, invece, si era allontanato dal proprio domicilio dove si trovava agli arresti senza autorizzazione del giudice. Un comportamento che si sarebbe ripetuto più volte. È stato, infine, rintracciato dai poliziotti mentre girovagava disinvoltamente per le strade cittadine. Nei confronti di entrambi, che sono stati denunciati in stato di libertà per evasione dal Commissariato di polizia di Comiso, l'autorità giudiziaria ha emesso i relativi ordini di carcerazione, in quanto misura ritenuta più efficace e sono stati quindi rinchiusi presso la casa circondariale di Ragusa.

Continua l'attività di prevenzione e controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine, soprattutto nell'abitato dove da tempo si verificano episodi di microcriminalità che, tuttavia, ingenera stato di pericolo e insicurezza tra i cittadini che richiedono maggiore presenza dei tutori dell'ordine.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2023/05/23/cronaca/comiso-la-polizia-di-stato-esegue-due-arresti-un-43enne-per-stalking-e-un-37enne-per-furto/

https://www.ragusaoggi.it/ai-domiciliari-aggredisce-pazienti-di-una-casa-di-cura-arresto-a-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/il-club-milan-di-comiso-donera-defibrillatore-al-carducci-ci-sara-anche-franco-baresi/

https://corrierediragusa.it/2023/05/23/un-italiano-43enne-violento-accusato-di-stalking-e-un-extracomunitario-di-37-anni-noto-per-furto-sono-stati-arrestati-dalla-polizia-a-comiso/

https://www.ragusanews.com/appuntamenti-giovanni-caccamo-in-concerto-a-comiso-182272/

https://www.ragusanews.com/attualita-comiso-la-polizia-di-stato-esegue-due-arresti-182263/

https://www.giornaleibleo.it/2023/05/23/una-riflessione-di-ragusa-prossima-sulla-problematica-dellaeroporto-di-comiso-e-della-rete-aeroportuale-del-sud-est/

https://www.ragusah24.it/2023/05/23/sara-giovanni-caccamo-ad-aprire-la-terza-edizione-de-lingegnere-di-babele/

https://www.ragusah24.it/2023/05/23/comiso-aggredisce-pazienti-di-una-casa-di-cura-arrestato/

https://www.radiortm.it/2023/05/23/comiso-arrestati-su-ordine-dellautorita-giudiziaria/

https://www.nuovosud.it/articoli/203357-cultura-ragusa/comiso-il-cantautore-giovanni-caccamo-apre-la-terza-edizione-de

https://www.nuovosud.it/articoli/203244-cronaca-ragusa/comiso-avevano-violato-le-restrizioni-dei-domiciliari-2-finiscono

https://ztl.live/cultura/il-ritorno-di-giovanni-caccamo





Olympia Comiso, il sapore del successo

Basket. Il quintetto casmeneo batte Panormus e conquista il titolo di campione regionale nel torneo di C silver

Il presidente Biscotto: «E' giusto dire grazie a tutti per avere raggiunto questo bel traguardo»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Trionfo Multiprestito Olympia Comiso. Partita e campionato vinti. Paladavolos in festa e tifosi in visibilio. La squadra allenata da Massimiliano Farruggio domenica scorsa ha superato (81-68) un coriaceo Panormus nell'ultima gara casalinga del campionato di basket di C Silver, aggiudicandosi anche il successo in campionato con una giornata d'anticipo.

L'Olympia guida la classifica con due lunghezze ne confronti del Peppino Cocuzza che comunque sopravanza negli scontri diretti. Tant'è che al termine del match è stata effettuata la premiazione con la consegna da parte della presidente di Fip Sicilia Cristina Correnti della coppa di campioni regionali di C Silver al capitano della squadra Carmelo Iurato e delle medaglie per ciascun atleta, compresi Massimiliano Farruggio e Alessandro D'Iapico, rispettivamente head coach e assistant coach dell'Olympia. Per l'occasione, è stato presente il sindaco Maria Rita Schembari insieme al vicesindaco Roberto Cassibba e all'assessore allo Sport Dante Di Trapani. Il tutto nello splendido colpo d'occhio offerto dal Paladavolos, riempito in ogni ordine di posti. La partita è stata vera, giocata da due squadre che volevano vincere, per assicurarsi il primo posto i padroni di casa, per conseguire un altro risultato di prestigio gli ospiti che pure avevano superato l'Olympia nella partita d'andata (71-61).

Coach Farruggio ha iniziato il match con Nardi, Iurato, Vona, Turner e Salafia, coach Rosciglione ha risposto con Bruno, Di Marco, Vitale, Nicosia e Tagliareni. La prima frazione di gara è stata piuttosto equilibrata, caratterizzata da alcune efficaci penetrazioni di Nardi che ha realizzato cinque punti su sei dalla lunetta, per concludersi 20-19 per l'Olympia. Secondo quarto di marca ospite anche per gli errori al tiro dal perimetro della squadra comisana e a una difesa del Panormus molto attenta capace di rubare palloni preziosi. Così il primo tempo vede Panormnus in vantaggio: 36-43.

Dopo il riposo lungo, ci si aspetta la reazione comisana, invece sono ancora gli ospiti che allungano fino al +13, sfruttando la buona vena di Tagliareni, Paternò, Di Marco e Nicosia. Sostenuta da un tifo rumoroso, appassionato e incessante, l'Olympia ha reagito da par suo. Vona con due triple consecutive in pochi secondi ha dimezzato lo svantaggio, subito imitato da Nardi che ha bucato la retina dal perimetro. E mentre Salafia e Turner lottavano gagliardamente sotto le plance, un'altra tripla di Vona ha portato il risultato sul 49 pari allo scadere del terzo quarto. Chiara superiorità comisana nell'ultimo tempino con Iurato e Nardi che hanno orchestrato il gioco mentre la difesa 3-2 alternata alla 2-3 ha atrofizzato le bocche da fuoco ospiti. La tripla di Desari allo scadere ha fissato il punteggio sull'81-68. Poi il tripudio finale. «È stata una partita difficile perché Panormus è una squadra che sa giocare a pallacanestro – ha commentato a caldo coach Farruggio – ma abbiamo vinto perché siamo più forti. Abbiamo peccato di nervosismo nel primo tempo ma poi c'è stata una grande reazione e siamo stati perfetti. Il successo è meritato. Complimenti ai ragazzi e al pubblico». Emozionato e felicissimo il presidente Roberto Biscotto che dopo aver vinto il campionato di Serie D nel 2019 può firmare questo secondo importante successo. «Ringrazio tutti di cuori, giocatori, staff tecnico, dirigenti, tifosi, sponsor e amministratori comunali per questo successo ha detto Biscotto -. È ora fondamentale che l'Amministrazione comunale confermi l'avvio dei lavori per il nuovo palazzetto al fine di ottenere la deroga per poter giocare al Paladavolos nella stagione sportiva 2023/24».

Infine il tabellino della gara. Olympia: Nardi 18, Iurato 16, Vona 20, Turner 10, Salafia 10, Farruggio 4, Desari 3, Costanzo, Cacciaguerra, Balarò, Gjuzi, Ben Ahmed. Panormus: Bruno 7, Di Marco 11, Vitale 8, Nicosia 14, Tagliareni 15, Paternò 11, Russello 2, Boakye, Castiglia.

«Rg-Ct: un fittizio atto d'avvio, più da spot elettorale che altro»

Le reazioni del territorio dopo la cerimonia di lunedì a Catania con il ministro delle Infrastrutture Salvini

Il via ai lavori per il raddoppio della Ragusa Catania è stata accompagnato - come prevedibile - da un coro di reazioni a catena. Il mondo della politica, in particolare, non si sottrae al commento per l'avvio di un'opera tanto attesa. «Felicissimi per una notizia attesa da 40 anni e che, grazie all'operato del governo nazionale giallorosso, finalmente sta diventando realtà e senza pedaggio, con fondi pubblici che porteranno anche un indotto economico secondario a questo territorio, proprio come abbiamo sempre detto ed auspicato. Dopo le elezioni amministrative andremo a visitare i cantieri, cosa che faremo periodicamente fino alla posa dell'ultima pietra: le passerelle in campagna elettorale non sono certo il massimo delle stile». Lo afferma la deputata regionale M5S Stefania Campo *(nella foto a destra)*.



A commentare - in tono a tratti dissonante - l'annuncio dell'avvio dei cantieri della Ragusa Catania l'on. Ars Nello Dipasquale *(nella foto sotto)*. «Hanno già preso il via da diversi giorni i lavori per la realizzazione dell'autostrada Ragusa Catania, si è consumato il fittizio atto d'avvio, più da spot elettorale che altro - dice - Tuttavia, è probabilmente uno dei traguardi più importanti al quale ho contribuito con incessante impegno, senza timore d'essere smentito, e che, da politico ragusano, conserverò nella memoria per sempre».

«Ho seguito personalmente, nei diversi ruoli ricoperti nel tempo, ma sempre in prima linea l'iter di questa opera passo dopo passo - racconta Dipasquale - fin da quando, da primo cittadino di Ragusa, sono stato il fautore del project financing per la sua realizzazione. Da allora sono passati quasi quindici anni. Una inezia rispetto al tempo che ha dovuto attendere la comunità iblea, tra annunci, clamori, stop, marce indietro e nuove ripartenze». «Da oggi le ditte che stanno avviando contemporaneamente i lavori su quattro lotti diversi - conclude Dipasquale - avranno a disposizione poco più di tre anni per completare i lavori. Da questo momento non si torna più indietro, si può solo andare verso il futuro». «Questo tra i traguardi che si sono concretizzati grazie anche all'impegno collegiale di un territorio - dice ancora il parlamentare dem - una comunità che ha saputo lottare contro ogni previsione».



«Il dibattito sulle infrastrutture non è mai mancato in Sicilia ma si è sempre parlato molto e concluso poco. Oggi la musica è cambiata: ci sono progetti nero su bianco, cantieri avviati e un'attenzione concreta da parte del ministro Matteo Salvini e del governo nazionale» lo afferma il deputato della Lega Nino Minardo, presidente della commissione Difesa della Camera. «L'esempio della superstrada Ragusa-Catania - continua Minardo - è quello che descrive meglio la svolta: dopo 30 anni di chiacchiere finalmente c'è un investimento, un progetto, un commissario straordinario di governo e un sub commissario che vigileranno sui lavori di quest'importante opera strategica».

A. C.

SOLIDARIETÀ: VITTORIA E COMISO IN CAMPO

I Milan club incontrano Baresi e doneranno sei defibrillatori

NADIA D'AMATO

VITTORIA. Organizzato dal Milan Club "I capitani", presidente Giorgio Giurdanella, si terrà il prossimo 2 giugno, nei locali di Villa Orchidea, una serata di beneficenza alla quale saranno presenti Franco Baresi, stella rossonera, e Peppe Di Stefano, giornalista sportivo e inviato Sky. Nel corso dell'evento, il Club Milan di Vittoria donerà 5 defibrillatori all'istituto comprensivo Traina, al IV Circolo Rodari, al mercato ortofrutticolo e all'Asd One Free Time Center di Vittoria. Il Milan Club Paolo Maldini di Comiso, presidente Mirko Nannaro, ne donerà invece uno all'istituto statale Carducci. Già nel titolo dato alla serata è chiara l'intenzione degli organizzatori: "Pensiamo con la testa...ragioniamo col cuore". Il rapporto d'amicizia tra i due club di Comiso e Vittoria mette in evidenza come la rete tra associazioni possa essere monito per provare a salvare delle vite.

Alla cena di gala altre associazioni, in onore di Baresi, 'libero' del Milan e della Nazionale Italiana nonché campione del mondo nel 1982 e vicecampione nel 1994. Un grande calciatore ma, soprattutto, un grande uomo.

Mattarella: «La mafia è un cancro ma impegnandoci non è invincibile»

A Palermo le commemorazioni delle vittime di Capaci. Scontro Maria Falcone-Morvillo

PALERMO. «Magistrati come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino hanno demolito la presunzione mafiosa di un ordine parallelo, svelando ciò che la mafia è nella realtà: un cancro per la comunità civile, una organizzazione di criminali per nulla invincibile, priva di qualunque onore e dignità». Questo il messaggio del presidente Sergio Mattarella letto durante la diretta della Rai sul palco allestito davanti all'ingresso dell'aula bunker di Palermo in occasione del 31° anniversario della strage di Capaci. Nell'aula bunker gli ex magistrati Piero Grasso e Giuseppe Ayala avevano tenuto una lectio magistralis a centinaia di studenti sul maxi processo istruito grazie alle intuizioni giudiziarie di Falcone. «L'azione di contrasto alle mafie va continuata con impegno e sempre maggiore determinazione - ha continuato Mattarella nel suo messaggio - Un insegnamento di Falcone resta sempre con noi: la mafia può essere battuta ed è destinata a finire». E infine ha concluso: La mafia li ha uccisi ma è sorta una mobilitazione delle coscienze, che ha attivato un forte senso di cittadinanza. Nelle istituzioni, nelle scuole, nella società civile, la lotta alle mafie e alla criminalità è divenuta condizione di civiltà, parte irrinunciabile di un'etica condivisa».

Ieri da Bressanone a Pistoia, da Crema a Ribera, a Palermo c'erano ragazzi, provenienti dalle scuole di ogni parte d'Italia, per le celebrazioni dell'anniversario della strage di Capaci, dove lungo l'autostrada il 23 maggio di 31 anni fa Cosa nostra piazzò il tritolo che uccise il giudice Giovanni Falcone, la moglie Francesca Morvillo e gli agenti della scorta Vito Schifani, Antonio Montinaro e Rocco Dicillo.

Sono stati gli studenti ad animare le tante iniziative organizzate dalla Fondazione guidata da Maria Falcone. «È il tempo di andare avanti, di perseverare nella ricerca della verità e al contempo smettere di usare l'antimafia per fare carriera», è stata la risposta della sorella del giudice ad Alfredo Morvillo, magistrato ora in pensione e cognato di Falcone, che ha disertato le cerimonie istituzionali. «In questa città aver fatto accordi con la mafia viene ritenuto da tutti un fatto disdicevole?», l'interrogativo posto da Morvillo in riferimento al sostegno alla giunta del sindaco Lagalla da parte di Marcello Dell'Utri e Salvatore Cuffaro, politici condannati per fatti di mafia.

La giornata si è aperta con la deposizione, da parte del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, di una corona d'alloro davanti alla stele di Capaci. Poi a palazzo Jung, il capo del Viminale ha preso parte alla posa della prima pietra del museo della legalità, nel quartiere della Kalsa, dove Falcone e Borsellino sono cresciuti.

E «l'ultimo arresto quello di Matteo Messina Denaro», ha evidenziato la premier Giorgia Meloni, nel suo messaggio «è la testimonianza dell'impegno instancabile di tanti uomini e donne delle Istituzioni» e se «il cammino davanti a tutti noi è ancora lungo e difficile» però «non ci spaventa anzi ci rafforza, al cospetto dei familiari dei caduti ci inchiniamo con gratitudine». Proprio la cattura del boss, ha aggiunto Piantedosi, «significa la chiusura di una pagina e l'inizio di una nuova storia».

Subito dopo il ministro ha visitato il giardino attiguo al reparto dove è stata posizionata la teca che contiene i resti della Quarto Savona 15, la Fiat Croma blindata che precedeva l'auto del giudice e che fu sbalzata a decine di metri di distanza dal cratere dell'esplosione e all'interno della quale viaggiavano i tre poliziotti rimasti uccisi.

Per la presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola che ha trasmesso un videomessaggio, «quella contro le mafie è una battaglia di tutti e non ha confini», mentre il capo della Procura Maurizio De Lucia ha sottolineato che con l'arresto di Messina Denaro «lo Stato ha pagato un debito nei confronti delle vittime» e che «un futuro senza mafia non è solo possibile, è certo: con Cosa nostra chiuderemo definitivamente, ci riusciremo».

In quattromila poi sono partiti dall'aula bunker, raggiungendo in corteo l'albero Falcone. A sfilare sono stati soprattutto i giovani, gli studenti delle scuole di tutta l'Italia, ma anche delle parrocchie, i ragazzi degli scout e delle associazioni di volontariato. In prima fila il sindaco Lagalla e poi decine di baby sindaci con la fascia tricolore. Alle 17.58 le note del silenzio, nell'ora esatta della strage di Capaci.

Intanto alcune centinaia di partecipanti a una "contromanifestazione" promossa da Cgil, comitati studenteschi e movimenti di sinistra, tentavano di raggiungere l'Albero Falcone, ma sono venuti a contatto con le forze dell'ordine. Il corteo, partito dall'Università, avrebbe infatti dovuto sciogliersi prima ma i manifestanti hanno cercato di forzare il cordone di polizia formato da agenti in assetto anti sommossa. Una contestazione, sia pure a distanza rispetto alla cerimonia ufficiale, con slogan come «Fuori la mafia dallo Stato» e ritmando il nome di Falcone.